



dar fuoco alla mina, collocata nella galleria già destinata alle battaglie e contemporaneamente quella di Michele Cusa, *Pietro Micca d'Andorno mette fuoco alla mina con certezza di perire*, ora a Superga ma in origine destinata alla sala del Caffè<sup>76</sup>. Un caso abbastanza singolare è dato dal dipinto consacrato da Francesco Gonin a Maria Bricca, la popolana che si vuole abbia guidato la presa del castello di Pianezza attraverso una galleria sotterranea. Il dipinto, realizzato nel 1844, mostra l'eroina con la scure in mano alla testa di un drappello di granatieri che irrompe nel salone dove ha stanza il comando dell'esercito francese. L'episodio non ha alcun riscontro nelle fonti storiche e deriva da una leggenda che verrà pochi anni dopo consacrata da Goffredo Casalis nel suo *Dizionario geografico*<sup>77</sup>. Quanto a Pietro Micca, l'iconografia eroica delle prime raffigurazioni cede il passo, nella seconda metà del secolo, a letture di tono differente come quella, diventata molto famosa, del dipinto di Andrea Gastaldi ora alla Galleria d'Arte

Francesco Gonin, Battaglia di Torino, olio su tela, 1851 (Collezione privata).

<sup>76</sup> La tela di Piatti fu esposta a Firenze nel 1842 e l'anno successivo a Torino: *Catalogo degli oggetti ammessi alla pubblica esposizione procurata dalla Società Promotrice delle Belle Arti l'anno 1843*, Torino: Marietti, 1843, p. 26, n. 165. Si veda la scheda biografica di Lucia Bassignana in ENRICO CASTELNUOVO (a cura di), *La pittura in Italia. L'Ottocento*, Milano: Electa, 1990, t. II, pp. 963-964. Per la collocazione a Palazzo Reale: C. ROVERE, *Descrizione del Reale Palazzo di Torino* cit., p. 170. Per i dipinti della sala del Caffè: MARIA CRISTINA GOZZOLI, MARCO ROSCI, *Pittura storica sabauda nella sala del Caffè*, in E. CASTELNUOVO, M. ROSCI (a cura di), *Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna* cit., I, pp. 420-421 e 394, schede nn. 394-395. Segnalo anche la presenza, nella sala del Caffè, di un dipinto di Felice Cerruti di Bauduc raffigurante *Vittorio d'Aix alla Battaglia di Torino*, databile tra il 1844 e il 1849, ora nei depositi di Palazzo Reale: si veda la scheda biografica dell'artista redatta da Marco Rosci, *ibid.*, III, p. 1419.

<sup>77</sup> Si veda la scheda di Maria Cristina Gozzoli, *ibid.*, I, p. 424, n. 395 e quella di Antonella Casassa in F. DALMASO, R. MAGGIO SERRA (a cura di), *Francesco Gonin* cit., p. 112, n. 47.